

Discussione accesissima alla presentazione del progetto per l'Ondoli

Pubblicato: Venerdì 19 Luglio 2019



Ci sono state due ore di confronto molto acceso giovedì sera 18 luglio durante l'**incontro pubblico** nella sala consiliare del Comune dove era in programma la presentazione del **progetto di sviluppo per L'Ondoli** prodotto dalle Associazioni AIUTO e CittadinanzAttiva – Tribunale per i Diritti del Malato e dal comitato civico Noi per l'Ospedale.

Le tre associazioni hanno infatti esposto agli angeresi riuniti in sala consigliare quello che hanno chiamato il **“progetto Zero99?”** per la riqualificazione dell'ospedale. Obiettivo della serata: spiegare i punti principali del programma e conoscere ulteriori criticità sulle quali intervenire.

«Il progetto Zero99 – **come illustrato da Davide Brangi di “Aiuto”** – ruota attorno quattro obiettivi principali: il potenziamento del pronto soccorso, sia del personale che delle strutture collegate; il potenziamento degli ambulatori, che devono essere giornalmente a disposizione della cittadinanza e per tutte le patologie; il potenziamento della diagnostica, per la possibilità di effettuare esami radiologici, ecografici e tutto il necessario, specialmente per i pazienti con difficoltà a spostarsi; il mantenimento del laboratorio di analisi, che non deve essere trasferito più vicino agli ambulatori e all'utenza del territorio, in aumento a causa degli utenti provenienti da Arona e da Castelletto Ticino».

«Dobbiamo studiare – **ha spiegato Giorgio Arca del comitato “Noi per l'ospedale”** – la fattibilità del progetto. I fondi sono pochi così come i medici, ma i servizi sono importanti e devono essere garantiti.

È soprattutto necessario un pronto soccorso efficiente che possa fornire prime cure, diagnostica, day hospital e in caso di ricovero, inviare i malati verso strutture specializzate per la sua patologia. Ci siamo stufati di politici che non conoscono la realtà dell'ospedale, fanno quattro promesse e non le mantengono».

L'ambiente si è fatto incandescente dopo l'intervento del sindaco di Angera Alessandro Paladini Molgora, che ha scatenato un confronto molto acceso tra associazioni, istituzioni e pubblico: «Già da un anno – **ha detto Molgora rivolto ai membri delle tre associazioni** – esiste un tavolo di discussione tra le istituzioni comunali dei paesi vicini e la direzione di Asst sette laghi. Abbiamo già fatto un'analisi dei bisogni della popolazione e il progetto a cui stiamo lavorando andrà confrontato con Asst sette laghi, ma anche con associazioni e gruppi del territorio. Proporre troppi progetti da troppe parti, renderebbe a Asst più facile decidere il destino dell'ospedale senza consultare nessuno».

«Il direttore generale di Asst sette laghi Bonelli – **è intervenuta Marina Paola Rovelli, sindaco di Comabbio e presidente dell'Ambito territoriale di Sesto Calende** – ha garantito la disponibilità di continuare l'attività dell'ospedale, a patto di avere disponibilità economica e di personale. Nel tempo siamo riusciti ad ottenere alcuni risultati, come il funzionamento del pronto soccorso. Asst sette laghi vuole trovare una soluzione che possa andare bene all'azienda nel suo complesso. È necessario quindi orientare la potenzialità di Angera verso la soddisfazione delle necessità del territorio: pronto soccorso, accesso, possibilità di ricovero...»

Nonostante il clima acceso, **verso fine serata associazioni e istituzioni hanno deciso di organizzare un incontro** per discutere sulla possibilità di realizzare un progetto comune da proporre alla direzione di Asst sette laghi. «È però importante – ha specificato **Daniele Bonsembiante di "Cittadinanza attiva"** – che il progetto rappresenti un compromesso tra gli obiettivi e le esigenze di tutte le parti».

di [Alessandro Guglielmi](#)